



Il comune è attualmente privo di stemma.

Meugliano

Deriva dal nome latino di persona *Medullius* con l'aggiunta del suffisso *-anus*.

La storia

L'abitato, situato nella zona centrale della Val Chiusella, segue l'andamento della provinciale che risale la Valle, sino a confondersi con le prime case di Vico Canavese.

Come gli altri comuni della Val Chiusella le sue vicende storiche sono state strettamente legate a quelle di Ivrea e del Canavese.

Già abitata dai Salassi e conquistata dai romani nel I secolo a.C., della Valchiusella non si hanno notizie per quasi tutto l'Alto Medioevo anche se si che passa sotto la giurisdizione dei Franchi nel 745 e poi della Diocesi di Vercelli, salvo per il breve periodo del Marchese Arduino di Ivrea.

Infeudata ai Conti San Martino, la Valle conosce alla fine del XIV secolo una sanguinosa rivolta della classi popolari (contadini e artigiani) contro i feudatari, rivolta nota come "tuchinaggio" e domata dall'intervento dei Savoia, a cui prestano giuramento anche i capofamiglia di Meugliano.

Non mancano anche i contrasti tra i comuni: Meugliano ad esempio si scontra per ragioni di confine con Alice Superiore all'inizio del XIV secolo e poi nuovamente nel XVI secolo.

Dall'estrazione e della sfruttamento delle miniere di minerali, in particolare di ferro, la Val Chiusella trae per molti secoli una risorsa economica importante. Interessante al proposito la realizzazione, raccontata dal Casalis, di una strada carrozzabile nell'abitato di Meugliano tra il 1830 e il 1832. Un'iniziativa nata dalla concessione fatta a un certo Carlo Preverino di Rivarolo, che incontra il favore e l'appoggio dell'avvocato Giuseppe Antonio Gattino, principale proprietario delle miniere di Brosso e Traversella. La strada faciliterà di molto il trasporto del ferro dalle miniere a valle.

Meugliano partecipa come gli altri comuni della Valle alla rivolta antifrancesa "degli zoccoli" a fine '700, ai moti carbonari del 1821 e dà il suo contributo di sangue alle guerre mondiali nel '900.

Il paese è oggi noto per la presenza, a circa 2 chilometri dall'abitato, di un lago morenico (già citato in un documento dl 1560) di notevole richiamo turistico. Si tratta di un residuo dell'era glaciale, che occupa una conca del Monte Pianure, a quota 750 metri, contornata da migliaia di conifere, in prevalenza larici, con presenze significative di abeti rossi e pini silvestri. Negli immediati dintorni bella estensione di betulle. La copertura arborea è artificiale, trattandosi un rimboschimento degli anni '30. Lungo i 690 metri della sue rive, piuttosto ripide, corre un comodo sentiero che permette di apprezzarne gli scorci paesaggistici. Nella parte settentrionale si osserva un accenno di giuncheto.

I personaggi

Giuseppe Antonio Gattino (1802-1853). Avvocato, Senatore del regno, promotore di importanti opere pubbliche a Meugliano, tra cui la strada carrozzabile e la chiesa di San Bartolomeo. Ricopre importanti cariche pubbliche ed è un grande benefattore. Nella sua villa, "adorna di estesi e deliziosi giardini", viene ospitato il Duca di Genova, Ferdinando Alberto Amedeo di Savoia, il 19 luglio 1841, giunto a visitare le miniere della zona.

Gli edifici

Chiesa di San Bartolomeo. La costruzione della Parrocchiale iniziata nel 1818 a spese dell'avvocato Nicola Gattino è stata terminata nel 1820 dal figlio, Giuseppe Antonio. Si richiama allo stile barocco.

Case. Nel centro storico si notano alcuni esempi di edilizia rustica settecentesca. In alcuni cortiletti si affacciano bei loggiati di servizio, sovente con scale "palladiane" d'accesso, formati dalla ripetizione modulare, su due o tre piani, dell'arco ribassato

Ernesto Ricardi di Netro (1816-1892). Sposa la figlia dell'avvocato Giuseppe Antonio Gattino, partecipa alle Guerre d'Indipendenza, è Assessore al Comune di Torino e a Meugliano, nonché Deputato al Parlamento Subalpino per due legislature.

Flaminia Ricardi di Netro (1852-1925). La Contessa, figlia di Ernesto Ricardi, diventa benefattrice in tutta la valle e lascia alla morte ogni suo avere all'opera del Cottolengo.

canavesano. La copertura prevalente dei tetti è in losa.

Palazzo Ricardi di Netro. Elegante edificio nobiliare dell'inizio Ottocento, è divenuto per volontà della figlia di Ernesto Ricardi di Netro, la Contessa Flaminia, sede delle suore e degli ospiti della Piccola Casa della Divina Provvidenza, detta Cottolengo. Al centro di un fitto bosco di conifere si trova una casa colonica, affiancata da una torricella neomedioevale.



Meugliano

Epoca di fondazione
Dato non disponibile

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
283

Abitanti
100

Superficie territoriale
4,50 kmq

Altitudine s.l.m.
680 m

Frazioni del comune
Villate



Palazzo comunale
Via Provinciale, 2
Cap 10080
Tel. e Fax 0125 74343
meugliano@alice.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese, Bottega d'Erasmo*, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Stati-*

stico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna, Torino, 1833 e succ.
POLLINO P., *Guida turistica della città di Ivrea: dintorni eporediesi, Valchiusella e Dora Baltea canavesana*, Enrico, Ivrea, 1979.